

INSEGNARE ITALIANO IN UN'UNIVERSITÀ DEL NEW ENGLAND: ANALISI, PIANIFICAZIONE E PROPOSTA DI UN CORSO MICROLINGUA

Morena Svaldi

ABSTRACT

Il presente progetto di ricerca ha come obiettivo la rilevazione dei fattori che determinano la motivazione, i bisogni e gli interessi degli studenti che studiano lingua, cultura e letteratura italiana in un'università degli Stati Uniti d'America. La motivazione primaria che ha dato avvio al progetto di ricerca è la necessità di analizzare e, di conseguenza programmare, una mirata offerta accademica. Nella seconda parte del presente lavoro viene affrontata la messa a punto della programmazione di eventi culturali e letterari con lo scopo di incoraggiare lo studio della lingua, cultura e letteratura italiana. Gli strumenti di cui ci si avvale sono: un questionario, l'analisi dei punti di forza e di debolezza del programma, un colloquio con una docente e un focus group con studenti laureandi in italiano. Alla fine, in base ai risultati emersi, viene elaborata l'ipotesi della programmazione di un corso microlingua di italiano attraverso l'arte.

1. INTRODUZIONE

Mount Holyoke College è un'università privata nel *New England*, Massachusetts, Stati Uniti d'America, che conta circa 2100 studenti. È un *liberal arts college*, cioè un'università i cui programmi di studio hanno l'obiettivo di sviluppare ed espandere la curiosità intellettuale, più che fornire conoscenze tecniche e professionali. Il programma di italiano ha una lunga storia. Negli anni ha subito diverse trasformazioni istituzionali; dal 2004 fa parte, con il latino e il greco antico, del Dipartimento di Studi Classici.

Attraverso un questionario, un'intervista a una docente del programma di italiano e un *focus group* con i laureandi, si è voluto conoscere i bisogni e gli interessi degli

studenti che studiano lingua, cultura e letteratura italiana nei vari livelli. Grazie a un'analisi dei punti di forza e di debolezza del programma, la ricerca si concentra sullo studio e analisi dei punti critici che ostacolano la continuazione dello studio dell'italiano oltre i primi semestri. Si passa poi alla riflessione e conseguentemente programmazione di eventi culturali e didattici con lo scopo di motivare lo studente alla continuazione dello studio dell'italiano. In base ai risultati emersi e alle riflessioni, infine si affronta l'ipotesi dell'inserimento nel curriculum di un corso microlingua, di italiano attraverso l'arte. L'obiettivo ultimo rimane il desiderio di conoscere le necessità e gli interessi degli studenti e conseguentemente, di migliorare e diversificare l'offerta accademica, tenendo conto delle risorse, umane e finanziarie, del programma.

2. CONTESTO DI RICERCA

Mount Holyoke College, originariamente un *women's college*, è stato fondato nel 1837 da Mary Lyon che è stata rettrice del college per diversi anni. Tra i suoi obiettivi principali c'era quello di consentire l'accesso allo studio universitario anche a coloro che provenivano da contesti socioculturali meno agiati. Mount Holyoke College è parte del Consorzio dei *Five Colleges* insieme a altre quattro università. Grazie a questo consorzio gli studenti possono frequentare dei corsi universitari in una delle istituzioni consorziate. Il consorzio ha inoltre diverse risorse per i docenti: offre seminari di studio e piccoli finanziamenti per sviluppare progetti innovativi, sia nel campo dell'insegnamento che della ricerca.

Gli studenti che studiano a Mount Holyoke hanno la possibilità di scegliere tra 50 corsi di laurea, 9 lingue moderne (arabo, cinese, coreano, francese, giapponese, italiano, russo, spagnolo e tedesco) e due lingue antiche (greco e latino). Circa il 40% degli studenti studia per uno e due semestri all'estero in uno dei programmi con cui il college è consorziato. Gli studenti che studiano l'italiano hanno diversi programmi in Italia tra cui scegliere: la loro selezione dipende dal percorso di studi e dal loro livello in italiano. Da oramai diversi anni il College stanziava borse di studio per dare la possibilità agli studenti di fare tirocini estivi sia negli Stati Uniti che all'estero. La finalità è indirizzare lo studente, negli ultimi anni di studio, verso un percorso di studio più specifico dopo la laurea e/o verso il mercato del lavoro. Si tratta di esperienze molto formative per gli studenti: il contatto quotidiano con lo staff italiano, rispettare orari e scadenze, aiutare a portare avanti progetti e vivere la vita quotidiana in un altro paese, sprona gli studenti a essere indipendenti. Da diversi anni il programma di italiano collabora in modo proficuo con due

programmi in particolare: Bologna *Consortial Studies Program BCSP*¹ e *Middlebury a Firenze*². Entrambi offrono corsi attraverso il loro programma ma prevedono che lo studente frequenti corsi presso, rispettivamente, l'Università degli Studi di Bologna e Firenze. I programmi prevedono che gli studenti vivano con studenti italiani o con famiglie italiane per facilitare il più possibile l'immersione linguistica e culturale.

Oltre ad insegnare lingua e cultura italiane, chi scrive dirige un programma - *Language Assistant Program* - che ha l'obiettivo di formare gli studenti che lavorano con i vari programmi di lingua. Gli studenti-assistenti aiutano gli altri studenti ad esercitarsi nella conversazione, li supportano nella preparazione degli esami, nei progetti orali e promuovono, attraverso eventi ed attività, le lingue e le culture straniere nel campus. La posizione di studente-assistente non è solo un'opportunità per gli studenti apprendenti ma anche per gli assistenti stessi che si mettono alla prova con l'insegnamento. Rappresenta un'occasione per, una volta laureati, concretamente pensare a progetti di insegnamento di una seconda lingua e/o interculturali.

Ritornando alle risorse al Mount Holyoke College, dal 2016 è stato istituito un *Italian floor* cioè una residenza universitaria in cui gli studenti hanno la possibilità di parlare l'italiano quotidianamente al di fuori del contesto classe e di espandere le loro conoscenze culturali. Creare un senso di comunità, far avvicinare e motivare gli studenti a partecipare agli eventi organizzati non è tuttavia facilissimo. Le numerose attività accademiche e culturali, insieme alla tendenza a comunicare attraverso i social media, hanno ridefinito le modalità di comunicazione tra gli studenti.

Tornando al piano di studi, gli studenti possono scegliere un *major* in una delle lingue straniere offerte, l'equivalente di un corso di laurea nel sistema universitario italiano. Possono contemporaneamente avere un altro *major* in una qualsiasi altra disciplina (*double major*) o un *major* e un *minor*. Per motivare gli studenti a proseguire con lo studio di una lingua straniera oltre il primo anno, il *McCulloch Center for Global Initiatives*, cioè il centro che promuove e organizza le opportunità globali, ha istituito il *Global Competence Award*. Si tratta di un vero e proprio riconoscimento agli studenti che proseguono con lo studio di una lingua straniera per almeno quattro semestri. Per ottenere questo certificato, che compare nel loro piano di studio, lo studente nell'arco dei quattro anni universitari deve inoltre:

- aver studiato in uno dei programmi all'estero o aver fatto un tirocinio negli Stati Uniti o all'estero, che abbia come tema l'aspetto globale
- aver frequentato almeno due corsi sulla multiculturalità

¹ Bologna Consortial Studies Program BCSP <http://www.bcspbologna.it/>

² Middlebury Abroad <http://www.middlebury.edu/study-abroad/italy/florence>

- vivere in uno dei *language floors*, o far parte di uno dei programmi globali o essere membro attivo di un'organizzazione internazionale.

L'obiettivo dell'offerta formativa del programma di italiano non è semplicemente insegnare la lingua, ma trasmettere gli aspetti culturali e letterari in modo che lo studente cresca dal punto di vista personale e sia pronto per le sfide che lo aspettano dopo la laurea. Ogni semestre vengono offerti, accanto ai corsi di lingua, corsi di cultura e di letteratura molto creativi. I docenti di italiano hanno un ruolo cruciale nel motivare gli studenti nel proseguimento dello studio dell'italiano e nel guidare lo studente tra le diverse opportunità formative. Il programma di italiano organizza moltissimi eventi nel campus che hanno complessità organizzative e tematiche molto diverse. Alcuni hanno cadenza settimanale e sono relativamente semplici dal punto di vista organizzativo: un esempio è la tavola italiana o il caffè italiano. Si tratta di appuntamenti fissi dove gli studenti hanno l'opportunità di incontrare, al di fuori del contesto classe, i loro professori e altri studenti per una cena o un caffè al fine di esercitarsi nella conversazione italiana. Altri eventi invece sono organizzati una sola volta durante il semestre o l'anno accademico e sono più complessi, in quanto richiedono più risorse e strategie. In onore del Prof. Valentine Giamatti ogni anno il programma di italiano organizza un evento letterario che si concentra su diversi aspetti. Attraverso questi eventi culturali lo studente ha l'opportunità di avvicinarsi allo studio della letteratura italiana per approfondire tematiche non solo letterarie e culturali, ma anche naturali e artistiche. La letteratura è uno strumento sì di conoscenza, ma soprattutto di comprensione dei grandi temi su cui ognuno, a prescindere dall'età, cultura e provenienza si interroga: il senso della vita, l'amicizia, la giustizia, il potere, la violenza, la guerra, ecc. L'immaginare, l'ipotizzare, il confronto e la discussione di questi temi preparano lo studente a mettere in pratica le componenti fondamentali della crescita personale e professionale (Balboni 2004).

Coloro che si iscrivono ai corsi di italiano elementare sono, nella grande maggioranza, studenti del primo o secondo anno. Sono pochi gli studenti che si iscrivono direttamente a corsi intermedi o avanzati. La composizione linguistica degli studenti è molto varia: molti sono bilingui, soprattutto inglese-spagnolo. Ci sono sempre più studenti provenienti dall'Asia orientale, la cui madrelingua è perlopiù il cinese o il coreano, per cui l'inglese è una lingua straniera (LS). In generale molti degli studenti parlano un'altra lingua con i loro familiari ed hanno *background* linguistici e culturali vari. La maggioranza ha studiato lo spagnolo o il francese nella scuola secondaria di secondo grado, ma solo pochi in modo approfondito. Pochissimi si sono avvicinati allo studio di una lingua nella scuola elementare. Negli Stati Uniti infatti le prime discipline a soffrire per una restrizione del *budget*, in tutte le scuole di ordine e grado, sono proprio le lingue straniere, insieme alle arti.

Il corpo studentesco è molto cambiato nell'arco degli ultimi anni grazie all'ammissione al Mount Holyoke College di un numero sempre più elevato di studenti internazionali. Questa è senza dubbio una risorsa che arricchisce tutte le parti in gioco, e che spinge a ripensare l'offerta accademica e il metodo di insegnamento. Se nel passato lo studio di una seconda lingua era legato alla necessità di avere delle solide basi umanistiche, negli ultimi anni le lingue vengono viste più come un veicolo per trovare sbocchi professionali. Le altissime tasse universitarie e la necessità per molti studenti di ottenere dei veri e propri finanziamenti per intraprendere e concludere il percorso universitario hanno cambiato radicalmente i loro obiettivi. Per molti trovare un "buon lavoro" è essenziale per ripagare i debiti contratti durante il corso di studi universitario. Lo studente è più propenso quindi a scegliere percorsi che pensa gli consentano di trovare un lavoro remunerativo.

Negli ultimi anni moltissime università, che storicamente hanno puntato su una formazione umanistica come requisito di base, hanno virato per puntare su aree con uno sbocco professionale più sicuro, come i percorsi di studio STEM (acronimo che sta per *Science, Technology, Engineering and Mathematics*). Prendendo atto di tale interesse, nel semestre primaverile del 2018 il programma di italiano ha organizzato la visione di un documentario *Particle fever*, (2013) che si conclude con l'identificazione del bosone di Higgs,³ scoperta che ha dato conferma a decenni di ricerche e dibattiti scientifici. L'obiettivo dell'evento era avviare un dialogo sull'importanza della formazione umanistica e delle lingue, culture e letterature straniere all'interno di un percorso di studio scientifico.

In un'intervista comparsa nel marzo 2018 nel New York Times *A Celebrated Physicist With a Passion for Music* (Sciolino 2018), Gianotti, Direttore Generale del CERN,⁴ a proposito dell'arte e della scienza, dice:

"Dobbiamo davvero eliminare le barriere culturali. Troppo spesso le persone considerano le scienze e le arti completamente separate, compartimentalizzate. Per me non sono diverse. Sono entrambe le più elevate forme di creatività, curiosità, dell'ingegnosità dell'uomo".⁵

⁴ Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire, Geneva

⁵ Testo originale della citazione. "We really need to break down cultural silos. Too often people consider science and the arts completely decoupled, compartmentalized. To me they are not different things. They are both the highest expressions of creativity, of curiosity, of the ingenuity of humanity".

E ancora quando accenna alla globalizzazione culturale:

*"Istituzioni come il CERN non sono in grado risolvere direttamente conflitti geopolitici. Tuttavia, possono eliminare le barriere. Possono aiutare le giovani generazioni a crescere in un ambiente rispettoso e tollerante. Il CERN è un ottimo esempio di quello che l'umanità può raggiungere quando si mettono da parte le differenze e ci si concentra (invece) su un obiettivo comune."*⁶

2.1. DESCRIZIONE DELLE RISORSE DIDATTICHE DEL PROGRAMMA DI ITALIANO

Il programma di italiano offre regolarmente i seguenti corsi di lingua e cultura italiana:

- Italiano 101: primo semestre - livello elementare
- Italiano 102: secondo semestre - livello elementare
- Italiano 112 e 113: corsi elementari di preparazione al livello intermedio
- Italiano 201: terzo semestre - livello intermedio
- Italiano 209: quarto semestre - livello avanzato

Per quanto riguarda i corsi più avanzati viene offerto con regolarità un corso di *Introduzione alla Letteratura Italiana* accanto ad altri corsi che invece cambiano nei contenuti di semestre in semestre. Le opportunità culturali offerte agli studenti sono numerose e vengono promosse anche in collaborazione con altre lingue. Nel semestre autunnale del 2017 le lingue romanze con la comunità LGBTQIA+⁷ di Mount Holyoke College hanno riflettuto sul cambiamento lessicale delle lingue romanze, sull'identità di genere e l'utilizzo dei pronomi. Questo approccio pedagogico ha un effetto molto positivo sullo studente che percepisce le lingue, non solo come veicolo strumentale di comunicazione, ma come mezzo per capire altre prospettive con un pensiero elastico, inclusivo e aperto.

⁶ Testo originale della citazione. *"Institutions like CERN cannot directly solve geopolitical conflicts. However, they can break down barriers. They can help the younger generation grow in a respectful and tolerant environment. CERN can give a great example of what humanity can achieve when we set aside our differences and concentrate on the common good"*.

⁷ LGBTQIA+: lesbian, gay, bisexual, transgender, queer, intersex, asexual, plus.

3. PIANIFICAZIONE E MESSA IN ATTO DEL PROGETTO DI RICERCA

Perché lo studente di Mount Holyoke College, tra la scelta di nove lingue moderne e due antiche, sceglie l'italiano? Alcuni motivano la scelta dicendo che hanno familiari italiani o amici italiani o che amano il suono della lingua.

C'è da chiedersi poi: quale meccanismo motiva lo studente internazionale a imparare l'italiano? Quali sono i canali d'informazione che hanno maggior peso per lo studente? Che ruolo hanno i pari nella scelta dei corsi?

Al Mount Holyoke College è obbligatorio lo studio di una lingua oltre l'inglese, per un semestre. Solo gli studenti internazionali hanno la facoltà di decidere se studiare una lingua straniera o meno.

Come si è brevemente accennato sopra, gli obiettivi del progetto sono: approfondire i fattori che influenzano la motivazione a continuare a iscriversi nei corsi avanzati e conoscere gli aspetti didattici e extracurricolari che interessano agli studenti dei vari anni.

A questi due obiettivi fondamentali si aggiunge la necessità di rilevare se esistono ostacoli e/o punti deboli nel programma non solo per migliorare quanto già offerto, ma soprattutto per dirigere l'attenzione su percorsi didattici non ancora esplorati.

Uno dei momenti più delicati del progetto è stata la costruzione del questionario. Affinché il questionario sia uno strumento valido di raccolta di informazioni, deve fornire risposte esaustive, accurate, complete e spontanee (Bradburn, Sudman & Wansink 2004). Deve inoltre suscitare la curiosità dello studente, facendolo sentire coinvolto. Seguendo questi principi metodologici, nel questionario sono state incluse domande chiuse, aperte, a scala lineare e *check box grid*.⁸ Uno dei rischi nella costruzione di un questionario è che ci sia un *bias*,⁹ cioè che si diano per scontate le aree da conoscere e che si costruiscano le domande in base a delle convinzioni. Per questo motivo nel porre le domande si è volutamente dedicato uno spazio, dopo ciascuna di esse, con l'opzione "altro" per dare la possibilità allo studente di aggiungere aspetti non contemplati da chi ha costruito il questionario. La scelta di dare più spazio alle domande a scelta multipla è derivata dal vantaggio di poter raccogliere dati quantitativi.

⁸ *Check box grid*: domande in caselle

⁹ Il *bias* è una forma di distorsione della valutazione causata da concetti preesistenti non necessariamente connessi tra loro da legami logici e validi. Il *bias* può quindi influenzare un'opinione o un comportamento. <https://www.eupati.eu/it/sviluppo-clinico-e-studi-clinici/la-statistica-negli-studi-clinici-distorsione-bias/>

Il questionario è stato organizzato nel seguente modo:

- a) **Parte introduttiva:** viene spiegato agli studenti il progetto e la sua finalità.
- b) **Analisi del campione:** le domande sono tese a conoscere la popolazione testata. Qual è o quali sono le lingue madri? Quali altre lingue vengono parlate e a che livello? Qual è il livello di italiano del campione?
- c) **Conoscenza della motivazione:** cosa spinge lo studente a iscriversi al primo corso di italiano? Come ne viene a conoscenza? Quali sono gli aspetti motivanti o demotivanti nell'apprendere l'italiano? Che ruolo giocano gli altri studenti del corso o il gruppo di amici, nella motivazione dello studente?
- d) **I contenuti dei corsi:** Che cosa cambierebbe del suo percorso di studi? Cosa introdurrebbe nel programma?
- e) **Fattori esterni al corso:** Quanto contano gli eventi culturali e le opportunità di apprendimento al di fuori del contesto classe? E l'opportunità di studiare in Italia? Che peso hanno i tirocini in Italia? C'è un collegamento tra l'italiano e gli altri interessi accademici? Se lo studente è interessato a discipline diverse, come queste discipline avvicinano o allontanano lo studente a continuare nello studio dell'italiano?

La ricerca si è svolta nell'arco di sei mesi, da aprile a settembre 2018. Uno degli ostacoli maggiori è stata la struttura dell'anno accademico che conclude le lezioni a fine aprile e le riprende all'inizio di settembre. Per questo motivo è stato necessario concentrare gran parte del lavoro di costruzione del questionario, somministrazione e valutazione dei dati in un arco di tempo piuttosto breve. Il questionario è stato somministrato in formato elettronico per raggiungere più facilmente gli studenti, alcuni dei quali in Italia per studio. Sono stati 32 gli studenti che hanno partecipato al questionario, circa il 50% del totale degli iscritti in uno dei corsi di italiano nel semestre primaverile 2018. Queste informazioni sono fondamentali per analizzare e capire approfonditamente i dati del progetto di ricerca. Come sottolineato da Mackey & Gass (2005) si tratta di elementi assolutamente necessari per dare validità allo studio in particolare se lo si volesse riproporre nel tempo come parte di una ricerca longitudinale o per confrontare risultati rilevati con gli stessi parametri metodologici da altri progetti.

4. RACCOLTA DEI DATI E TRIANGOLARIZZAZIONE

Nello studio e valutazione del programma di italiano si è fatto riferimento all'analisi SWOT. Si tratta di un'analisi nata negli Stati Uniti negli anni '60, ideata da Albert

Humphrey, che ha condotto diversi progetti di ricerca presso l'Università di Stanford. Attraverso quattro variabili: punti di forza, punti di debolezza (punti interni che possono essere modificati), opportunità e minacce (punti esterni che non possono essere cambiati), l'analisi SWOT offre, tra le molte opportunità, quella di analizzare e mettere in atto un piano strategico chiaro e sintetico.

Ecco una sintesi l'analisi del programma di italiano di Mount Holyoke College.

Punti di forza	Punti di debolezza
Un gruppo di docenti unito e integrato, con esperienze e formazioni complementari.	Il programma di italiano, anche se vivace e attivo, conta solo di tre docenti.
<i>Italian floor</i> : parte di una residenza universitaria dedicata a chi studia l'italiano. Uno studente avanzato vive nello stesso piano e coordina eventi culturali e linguistici.	Fondi per eventi e attività extracurricolari limitate e in costante diminuzione.
Riuscire a offrire, con risorse limitate, opportunità accademiche ed extracurricolari molto varie e creative.	Semestri brevi e pienissimi. Difficoltà a trovare il momento giusto per programmare gli eventi a causa della numerosità delle attività dei nostri studenti.
Opportunità	Minacce
Tirocini in Italia per gli studenti.	Fin dal primo anno, lo studente si dedica sempre di più ai corsi strettamente attenti al piano di studi.
L'accesso a diversi programmi di studio in Italia, a seconda degli interessi accademici e del livello linguistico degli studenti.	Per contenere i costi universitari sempre più studenti decidono di frequentare il numero massimo di corsi consentito per semestre (20 crediti) e laurearsi in anticipo. Lo studente è quindi costretto a sacrificare delle opportunità preziose come lo studio all'estero e la possibilità di laurearsi con una doppia concentrazione (<i>double major</i>)
Gli studenti, con l'eccezione di quelli internazionali, hanno un semestre di	Ancora una volta, per contenere le spese universitarie, c'è un numero sempre

<i>language requirement</i> , cioè l'obbligo di studiare una seconda lingua.	maggiore di studenti che frequenta corsi molto elevati (<i>AP Advanced Placement</i>) alle scuole superiori di secondo grado o nel periodo estivo. Questo permette allo studente di trasferire crediti accademici con la possibilità di laurearsi in anticipo. Ancora una volta viene sacrificato lo studio all'estero e la possibile laurea in due discipline diverse.
Mount Holyoke College offre spazi accoglienti per opportunità di aggregazione.	Per ripagare i prestiti universitari, gli studenti hanno la pressione di trovare un lavoro subito dopo la laurea. Decidono quindi di laurearsi in aree scientifiche più che umanistiche.
Fondi per offrire un seminario annuale sulla cultura e letteratura italiana.	Il programma di italiano ha fondi limitati per offrire regolarmente attività extracurricolari.
I <i>Five Colleges</i> : un consorzio che supporta progetti legati alla didattica e metodologia dell'insegnamento delle lingue straniere, e seminari di letteratura e cultura.	Finanziamenti limitati per posizioni a lungo termine.
Supporto tecnologico per docenti, personale amministrativo e studenti.	La necessità di avere un certo numero di studenti per corso, pena la chiusura del corso stesso.
Un coordinatore amministrativo che si occupa di tutti gli aspetti amministrativi e logistici.	
Studenti-assistenti che collaborano nell'organizzare eventi culturali, attività di conversazione e ripasso sia durante le ore di lezione che al di fuori.	
<i>Mentor</i> in italiano disponibile ad orario fisso per aiutare gli studenti a ripassare gli argomenti studiati in classe.	

La possibilità di avere un <i>tutor</i> , cioè uno studente disponibile ad aiutare un altro studente nello studio dell'italiano.	
Corsi con non più di 16-19 studenti.	
La possibilità di incontrare i professori dei corsi durante gli orari di ricevimento a orari fissi o su appuntamento.	

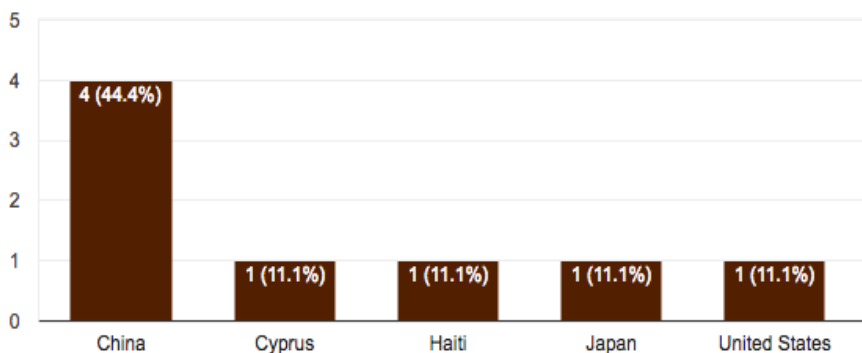
Tab. 1. *Analisi SWOT, l'italiano a Mount Holyoke College*

5. ANALISI DELLE RISPOSTE DEL QUESTIONARIO

Il questionario si apre con una premessa: l'interesse del programma di italiano di offrire le migliori opportunità accademiche possibili al fine di ispirare lo studente allo studio della lingua, cultura e letteratura italiana durante il suo percorso accademico.

Per dare la possibilità di rispondere nel modo più sincero possibile, viene ricordato inoltre che le risposte non sono riconducibili all'identità dello studente,

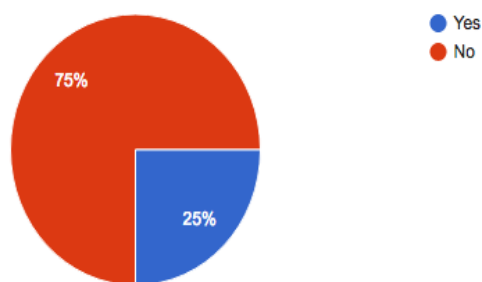
Domanda 1: Qual è il tuo paese di origine?



Conoscere la provenienza dello studente aiuta a conoscere come si avvicina allo studio. La percezione dell'istruzione universitaria, il metodo di studio, l'interazione in classe con il docente e gli altri studenti sono determinati anche da fattori culturali. Il sistema universitario di molti paesi si focalizza primariamente sull'aspetto accademico, mentre

quello americano pone molta enfasi sulle attività extracurricolari e sull'attiva discussione in classe.

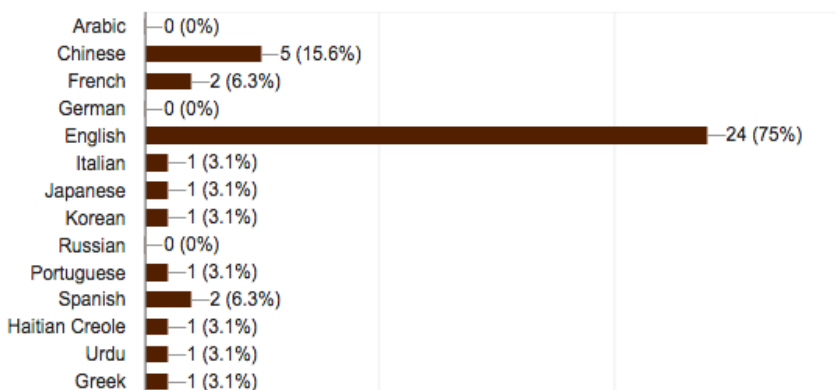
Domanda 2: Sei uno studente internazionale?



Il 25% del campione è internazionale, dato che riflette la statistica generale degli studenti iscritti al *college*. Il questionario è stato somministrato nel semestre primaverile, in cui si offrono corsi a livello elementare A1 e A2, accanto a un corso di lingua e cultura avanzata e corsi di letteratura italiana. Essendoci più sezioni di corsi a livello elementare, la maggioranza del campione (69%) frequenta il primo e il secondo anno universitario.

Domanda 3: Indica la tua lingua madre

La seconda parte del questionario è tesa a conoscere le lingue parlate e imparate precedentemente. La maggioranza degli studenti (75%) ha come prima lingua l'inglese, seguita dal cinese e dallo spagnolo.



La domanda "Sei bilingue, trilingue etc.?" ha messo in luce una difficoltà di interpretazione da parte dello studente (Favaro 2005). Molti hanno risposto di essere bilingui o trilingui (37,5%). Le lingue più parlate da chi è bilingue o trilingue sono: inglese-spagnolo (25%), inglese-francese, inglese-italiano e inglese-cinese. Il questionario erroneamente non ha incluso la definizione di bilinguismo, si è dato infatti per scontato che lo studente ne conoscesse la definizione. Solo in seguito ci si è posti il dubbio che alcuni studenti abbiano confuso il concetto di bilinguismo con l'acquisizione di una seconda lingua.

Il dizionario Treccani fornisce la seguente definizione:

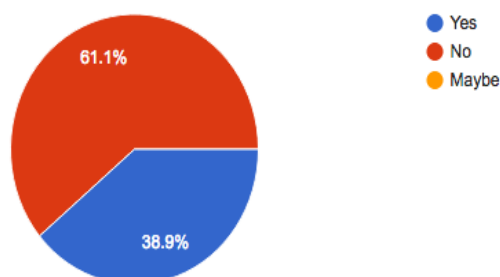
bilinguismo s. m. [der. di bilingue]. – **1.** La capacità che ha un individuo, o un gruppo etnico, di usare alternativamente e senza difficoltà due diverse lingue (o anche, per estens., due diverse varietà di una lingua, o la lingua letteraria e il dialetto)...¹⁰

Zurer (2008) ha pubblicato estensivamente nel settore del bilinguismo e della linguistica. In uno dei suoi libri, *Raising a bilingual child*, si concentra sui diversi tipi di bilinguismo differenziandoli dall'acquisizione di una seconda lingua. Parla estensivamente di *Bilingual First Language Acquisition* (BFLA), cioè dei processi cognitivi collegati all'apprendimento dalla nascita di due lingue. Perché le lingue siano allo stesso livello di complessità, devono entrambe essere apprese contemporaneamente fin dai primi anni di vita. Nel caso invece della SLA - *Second Language Acquisition* c'è una lingua *primaria* che viene appresa alla nascita a cui se ne aggiunge in seguito un'altra o a cui se ne aggiungono altre. Sono moltissimi gli studi nel campo delle neuroscienze che riconoscono i benefici dello studio delle lingue nella memoria, attenzione selettiva, velocità di prendere decisioni, di poter lavorare contemporaneamente su compiti diversi (Szypulski 2017)

È emerso che le lingue più comunemente apprese nella scuola secondaria sono lo spagnolo (60%), seguito dal francese (37,5%); per gli studenti internazionali si tratta invece dell'inglese.

¹⁰ Vocabolario Treccani <http://www.treccani.it/vocabolario/bilinguismo/>

Domanda 4: Se sei iscritto a un corso di italiano 101 (A1), lo stai frequentando perché è parte del *language requirement*?



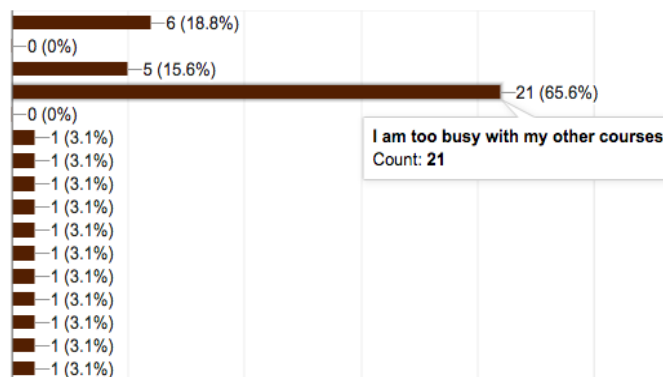
Contrariamente a quanto pensato, il 61,1% degli studenti iscritti al primo semestre di italiano non sta frequentando il corso di italiano perché obbligatorio. Quasi il 72% degli studenti ha ricevuto informazioni sui corsi di italiano attraverso il catalogo dell'università, il 25% da altri studenti. La maggioranza sceglie di studiare l'italiano perché:

- ha già studiato un'altra lingua romanza
- per motivi turistici
- per studiare in Italia in uno dei programmi universitari
- l'Italia è un paese romantico
- gli piace il suono della lingua
- per curiosità

Studiando in un *liberal arts college*, gli studenti non devono fin da subito scegliere un percorso di studi ma hanno circa quattro semestri per frequentare corsi in altre aree e discipline. Quando si iscrivono a un corso a livello elementare non sanno ancora quale sarà il loro *major* e quindi non intravedono ancora un collegamento con l'italiano. Il 47% del campione dichiara di volersi laurearsi in storia dell'arte o architettura, le restanti aree come le scienze sociali, matematiche, le lingue moderne e antiche sono quasi equamente rappresentate e distribuite. L'italiano non viene riconosciuto come una lingua "utile" nel mercato del lavoro, quindi all'inizio lo studente lo sceglie per il semplice piacere di studiarlo. Solo successivamente, e soprattutto quando inizia a definire con maggiore precisione il proprio percorso di studi, inizia a collocare lo studio dell'italiano in una prospettiva accademica. Dal primo al secondo semestre c'è un calo consistente degli studenti iscritti che aumenta a mano a mano che si procede con i livelli dei corsi. Che cosa determina questo andamento? La risposta sembra inequivocabile: il loro piano di

studi. Il 65,6% del campione dice di essere troppo impegnato con i corsi del proprio percorso di studi. Solo una minima parte del campione non continua perché i corsi di italiano non sono interessanti (domanda 5).

Domanda 5: Che cosa ti scoraggia dal continuare con lo studio dell'italiano?



I coetanei, e in particolare gli altri studenti, hanno un ruolo importante quanto quello di un familiare nelle decisioni accademiche. Chi continua pone un ruolo decisivo, cruciale nel proprio professore di italiano e nel programma intero. Arriviamo a una delle domande chiave.

Domanda 7: Ci sono delle barriere che ostacolano o hanno ostacolato la continuazione dello studio dell'italiano?"



La ragione principale è la *scheduling conflicts* che significa che i corsi di italiano sono offerti nello stesso orario di molti altri. A questo punto non si può non fare riferimento a un concetto fondamentale nel processo di apprendimento: la motivazione. È l'aspetto centrale che spinge lo studente ad iniziare e continuare a confrontarsi con le sfide che una nuova lingua impone. Gardner e Lambert fin dal 1972 hanno studiato a fondo le

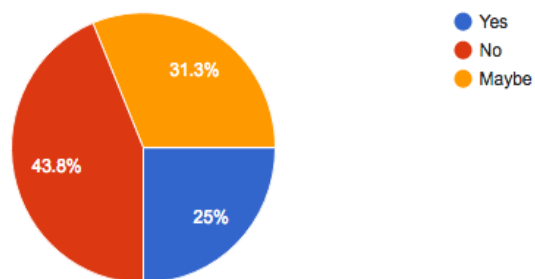
ragioni che spingono e stimolano lo studente ad apprendere. La motivazione può sinteticamente essere divisa in:

- *intrinseca*: nasce dallo studente che desidera arricchirsi culturalmente e cognitivamente.
- *estrinseca*: deriva da fattori esterni come avere più opportunità lavorative.

Balboni (2006) ha ripreso il concetto di motivazione sottolineando come essa possa essere incentivata dal piacere, dal dovere e dal bisogno. Lo studente mosso dal piacere di apprendere produce risultati qualitativamente migliori e che permangono nel tempo. Lo studente invece che apprende perché deve, ha una motivazione molto più limitata nel tempo e che decade una volta viene meno la necessità o l'obbligo.

La neuropsicologia, e in particolare il concetto di *Stimulus Appraisal*, affronta la motivazione come un processo continuo, un confronto e negoziazione tra gli *input* esterni e i desideri e necessità dello studente (Schumann 1999, Schumann *et al.* 2004). In un contesto linguistico, sono le emozioni primarie positive, come la gioia e la sorpresa, i primi fattori motivanti. Solo in un secondo momento si svilupperanno le emozioni secondarie, vale a dire l'autostima, il senso di sicurezza e di appartenenza, e con loro un desiderio più profondo di apprendere (Balboni 2013, Daloiso 2009).

Domanda 8: Pensi di laurearti in italiano o di fare un minor?



Il 25% risponde che vorrebbe laurearsi o avere un *minor* in italiano. Il 31,3% risponde "forse". La maggioranza degli studenti che si laureano in italiano si laurea anche in un'altra disciplina (*major*). Come osservato anche da Selingo (2017), sembra che lo studente scelga un *major* in una delle discipline che crede dia un accesso al mondo del lavoro, affiancando l'italiano per passione e solo in un secondo momento. Solo un numero limitatissimo si laurea solo in italiano.

L'ultima parte del questionario si concentra su due aspetti: quali corsi vorresti che il programma di italiano offrissi e quali sono le attività extracurricolari che vorresti fossero organizzate. Gli studenti hanno fornito vari suggerimenti: corsi che si concentrano sui film italiani, di conversazione, sul cibo italiano, di architettura italiana, più corsi di letteratura italiana, di arte e *design*, con un *focus* sulla storia italiana, di poesia. Altre idee in ordine di citazione sono: incontri con altri studenti di italiano, visite guidate, concerti e musica, seminari e incontri con i docenti di italiano, attività con le assistenti madrelingua, la possibilità di incontrare gli studenti che si sono laureati in italiano, vivere nel piano di italiano e far parte del *club* italiano.

Negli anni si sono organizzati un numero sempre maggiore di eventi culturali per ispirare gli studenti a intraprendere percorsi che non avevano immaginato e infine per dare enfasi alla socialità, comunanza di interessi e gruppi di discussione. Dopo aver offerto moltissimo con poche risorse sia economiche che umane, si è arrivati alla decisione di lavorare su eventi più mirati e con un'enfasi accademica. Si tratta di eventi culturali organizzati dal programma di italiano grazie al supporto di *Residential Life*, cioè il servizio che si occupa di gestire le attività presso le varie residenze universitarie. Si è pensato ad esempio di istituire un incontro nel mese di settembre, *Meet your professors and connect with students of Italian*, in cui gli studenti dell'ultimo anno incontrano i professori e gli altri studenti. L'obiettivo è incoraggiare e sostenere, attraverso una rete di supporto accademico, eventuali progetti di ricerca che possono essere realizzati attraverso la stesura e la discussione di una tesi.

6. INTERVISTA INDIVIDUALE

Il nostro colloquio con la Prof. Ombretta Frau, Professoressa Ordinaria di Letteratura Italiana, per molti anni Direttrice del Dipartimento di Studi Classici e Italiano a Mount Holyoke College, si è concentrato soprattutto sui corsi di letteratura e sulle difficoltà a motivare gli studenti, non solo ad iscriversi, ma soprattutto a appassionarsi ai corsi di letteratura. L'incontro è avvenuto a settembre 2018.

Durante il colloquio sia l'intervistatore che l'intervistato hanno messo in atto quella che Trincherò (2002) definisce una "*relazione partecipata*" in cui il modo di essere dell'uno si ripercuote su quello dell'altro e viceversa. La facilità nella comunicazione è stata possibile grazie al fatto che l'intervistata e chi conduceva la ricerca lavorano a stretto contatto da molti anni. Dopo una prima fase, in cui sono stati specificati i motivi dell'intervista, si è passati alla prima domanda: "*Sono cambiate le motivazioni degli studenti di studiare letteratura italiana? Se sì, in che modo?*". Frau osserva che fino a circa 10 anni fa gli studenti, una volta tornati dal semestre o dall'anno in Italia, erano

motivati a continuare con lo studio dell'italiano non solo per completare i crediti per la laurea, ma soprattutto per mantenere vivo il legame con un paese e una cultura che li aveva affascinati, per non dire conquistati. Lo studente era determinato a prepararsi al periodo di studio in Italia e, una volta tornato, sentiva che aveva acquisito le basi, linguistiche e culturali, per dedicarsi a studi più complessi. I corsi di letteratura e cultura, frequentati da un ricco gruppo di studenti, venivano offerti quasi unicamente in lingua italiana. È a partire dal 2008 circa, probabilmente anche in seguito alla crisi economica, che si assiste a un progressivo calo del numero di studenti iscritti ai corsi avanzati di cultura e letteratura italiana. Negli ultimi anni si è osservato un fenomeno curioso, nonché preoccupante: gli studenti dopo un periodo di studio in Italia, una volta rientrati nel *campus* non si iscrivono ai corsi avanzati. Si può affermare che lo studio in Italia, che prima era un mezzo per accrescere la propria conoscenza dell'italianistica, sia diventato molto probabilmente il vero fine. È possibile che ci siano altre motivazioni più complesse che spieghino questa tendenza, ma al momento non se ne conoscono le ragioni.

Una delle maggiori difficoltà che Frau ha sottolineato è riuscire a offrire corsi di letteratura in lingua italiana a causa del continuo decrescere degli studenti con le risorse linguistiche necessarie. Per fare in modo che lo studente che si laurea in italiano possa studiare, leggere, scrivere e discutere in lingua italiana, il professore si trova costretto a programmare delle lezioni separate sullo stesso argomento ma questa volta in italiano. Questo significa per il docente duplicare le ore di preparazione, di correzione e di insegnamento.

"Per quanto riguarda la metodologia d'insegnamento? Ci sono stati dei cambiamenti? Se sì, da cosa sono stati dettati?", Nel corso degli anni i corsi di letteratura italiana non sono cambiati solo nei contenuti ma anche nella forma, Si sono infatti inseriti materiali e progetti digitali, in inglese *Digital Humanities* (DH), un campo di studi, ricerca e insegnamento che integra le discipline umanistiche alle scienze informatiche, digitali appunto.

7. IL FOCUS GROUP CON GLI STUDENTI

Il *focus group* rientra tra le tecniche di ricerca di tipo qualitativo.¹¹ Si rivela molto utile per capire atteggiamenti ed esplorare suggerimenti, elementi che non è possibile rilevare attraverso un questionario (Corrao 2010). Qui di seguito vengono presentati gli elementi

¹¹ La *ricerca qualitativa* è un tipo di indagine che non si avvale dell'elaborazione statistica ma che è invece finalizzata all'interpretazione dei fenomeni e dei suoi meccanismi profondi.

emersi nel *focus group* con gli studenti laureandi che si è tenuto a settembre 2018, per 60 minuti.

Erano presenti tre laureandi in italiano, rispettivamente: del secondo, terzo, ed infine del quarto e ultimo anno. La scelta di limitare la partecipazione ai soli laureandi ha avuto come obiettivo l'approfondimento della motivazione degli studenti che frequentano i corsi più avanzati.

Al posto di domande che prevedono risposte chiuse¹² si sono poste delle domande "aperte" o "discorsive"¹³. I temi emersi dal colloquio sono stati trascritti subito dopo per evitare dimenticanze o omissioni.

La domanda rompighiaccio è stata: "*Perché l'italiano?*". Gli studenti del gruppo hanno parlato di motivazioni diverse ma rappresentative del campione generale: il voler iniziare e progredire con lo studio di una lingua nuova e diversa da quelle offerte e studiate nella scuola secondaria di secondo grado, il desiderio di mantenersi in contatto con una lingua e cultura che hanno appreso durante uno scambio di studi prima dell'università o semplicemente per l'amore per l'Italia, la cultura e il suo patrimonio artistico e letterario. Nel caso degli studenti del *focus group* la scelta del o dei *major* è stata legata alle loro passioni: l'italiano è infatti studiato insieme ad altre lingue e arti. Solo una delle studentesse ha un *major* anche nelle scienze.

Il secondo punto che si è toccato è stato: "*Quali sono, secondo te, gli ostacoli che prevengono o impediscono agli studenti di continuare con lo studio dell'italiano?*". Gli studenti hanno riconosciuto il ruolo centrale dei docenti nel dirigere, supportare e incoraggiare a considerare percorsi di studi non previsti o conosciuti. L'ostacolo maggiore che emerge unanimemente è la difficoltà a frequentare corsi per entrambi i *major*. Per quanto riguarda i corsi a livello elementare c'è la possibilità di offrire più sezioni a orari diversi. Nel caso invece dei corsi avanzati si può offrire solo una sezione, a causa del progressivo decrescere del numero degli iscritti. Questa è una realtà che accomuna più o meno tutte le lingue straniere e i corsi umanistici. Lo studente con un *double major* si trova quindi spesso nell'impossibilità di frequentare entrambi i corsi delle sue concentrazioni, perché offerti allo stesso tempo.

Alla domanda: "*Quali potrebbero essere le soluzioni a questo tipo di problemi?*" uno studente ha introdotto un aspetto importante che potrebbe diversificare e arricchire l'offerta dei corsi: la necessità di offrire un numero maggiore di corsi *cross-listing*, cioè con un *focus* interdisciplinare. I corsi sono identici per tutti gli studenti iscritti, ma i prerequisiti per gli studenti possono essere diversi a seconda del loro piano di studi.

¹² Le risposte chiuse sono "sì" o "no"

¹³ Esempi di domande "aperte" o "discorsive" sono: "Cosa ne pensate di...", "Secondo voi, come...", "Come si potrebbe...", "Se doveste cambiare ...", "Quali potrebbero essere possibili soluzioni per...?".

Inoltre lo studente si è dichiarato più propenso a frequentare corsi avanzati di cultura e letteratura italiana se il corso include discipline come la storia e la storia dell'arte e gli studi classici, ad esempio.

Si è passati poi alla domanda "Qual è il modo migliore per far conoscere il programma di italiano agli studenti fin dal primo anno?". È emersa la difficoltà per lo studente del primo anno nell'orientarsi tra tutti i corsi offerti nelle lingue moderne. Il passaparola si dimostra il metodo più efficace, ma prevalentemente per gli studenti dal secondo semestre in poi.

8. L'ITALIANO ATTRAVERSO LA STORIA DELL'ARTE: IDEE PER UNA FUTURA PROGRAMMAZIONE

Dal materiale raccolto è emerso il chiaro interesse da parte di diversi studenti, nei confronti della storia dell'arte e dell'architettura. Ci sono infatti sempre più studenti con l'interesse per la storia dell'arte e l'architettura che considerano di studiare l'italiano in vista del percorso di studi in Italia e/o in preparazione all'esame di accesso alla formazione post universitaria.

Questo emerso ha dato l'avvio a un possibile progetto **CLIL** (*Content and Language Integrated Learning*). Si tratta di un approccio metodologico in cui l'insegnamento della lingua viene offerto in specifici contesti di apprendimento (Serragiotto 2003). Il *focus* non è la lingua in sé ma il suo contenuto (Coyle, Holmes & King 2009).

Ci sono quattro elementi nell'approccio CLIL, le 4C:

- *Content*: il contenuto che si insegna
- *Communication*: l'apprendimento della lingua e del suo uso
- *Cognition*: i processi cognitivi e di apprendimento
- *Culture*: lo sviluppo della conoscenza interculturale

Lo studente in questo *setting* apprende il lessico, la grammatica, la morfologia ecc., ma si concentra anche sulla cooperazione di gruppo: impara a pensare, argomentare, esprimere dubbi, riserve e infine a memorizzare (Carloni 2015). Tutti questi concetti sono stati sottolineati anche da Coyle *et al.* (2009) che hanno visto come, in un corso CLIL, lo studente sviluppi la competenza linguistica e culturale attraverso una serie di abilità come la formulazione di domande e discussioni. L'acquisizione del repertorio lessicale e contenutistico aiuta lo studente a descrivere, valutare, trarre le conclusioni, tutte

capacità fondamentali che possono essere trasferite in altri contesti di studio e professionali.

In sintesi per microlingue scientifiche-professionali si intende (Balboni, 2000, pagg. 12e 13)

"lingue usate nei settori scientifici (ricerca, università) e professionali (dall'operaio all'ingegnere, dall'infermiere al medico, dallo studente di liceo al critico letterario) con gli scopi di comunicare nella maniera meno ambigua possibile e di essere riconosciuti come appartenenti a un settore scientifico o professionale."

Le microlingue constano di undici elementi peculiari, come evidenziato in Gotti 1991:

- esattezza, semplicità e chiarezza
- oggettività
- astrattezza
- generalizzazione
- densità di informazione
- brevità, laconicità
- neutralità emotiva
- mancanza di ambiguità
- impersonalità
- coerenza logica
- uso di termini tecnici definiti, simboli e figure

Dal punto di vista didattico, il docente ha il compito di identificare il lessico più utilizzato nel settore in cui si vuole insegnare la lingua (Schmitt 2010). Il punto fondamentale dell'insegnamento microlinguistico è il modello di didattica collaborativa in cui il docente e lo studente mettono in campo le rispettive conoscenze. Balboni (2014, 2015a) parla di un *docente - facilitatore*, che guida lo studente nel processo di apprendimento.

Si possono delineare vari scenari di applicabilità del modulo di microlingua nel settore della storia dell'arte:

- un corso di italiano (preferibilmente B1) di microlingua per gli studenti interessati alla storia dell'arte che abbiano già delle basi di italiano.
- dei micro-moduli di microlingua per studenti non ancora iscritti a un corso di italiano e che frequentano un corso di storia dell'arte. Questa scelta potrebbe successivamente motivare per lo studente a frequentare un corso "regolare"
- offrire la possibilità agli studenti iscritti a un corso "regolare" di lingua italiana dei micro-moduli di italiano per la storia dell'arte.

In linea generale, viste le varie possibilità, nella preparazione del materiale si dovrebbe pensare a blocchi divisi e indipendenti. Questo si rivelerebbe il metodo migliore dal momento che le varie unità sarebbero *indipendenti* una dall'altra, anche se *collegabili*, e negoziabili in base agli interessi degli studenti. Il libro di testo sarebbe solo una delle risorse da cui attingere; lo studente dovrebbe consultare altre fonti come *dépliant* pubblicitari, siti di musei italiani o che espongono arte italiana, ad esempio. Per gli studenti interessati al marketing sarebbe interessante sviluppare progetti per promuovere ad esempio eventi culturali aperti a diverse fasce d'età in un museo.

9. ESEMPIO DI UN'UNITÀ DI SILLABO

Nell'avvicinarsi alla progettazione di un corso, il docente deve elaborare il piano di lavoro. Ogni elemento del programma, anche se presentato in forma schematica, è frutto di un'attenta valutazione degli obiettivi che si vogliono raggiungere. Tali obiettivi tengono conto del livello del corso e delle risorse umane e materiali a disposizione. Nel caso specifico del corso di italiano attraverso l'arte, qui sotto vengono definiti i parametri generali: quanti crediti, l'orario, i destinatari, quali sono i prerequisiti che gli studenti devono avere, quali sono gli obiettivi didattici, i bisogni degli studenti, di che materiale si ha bisogno e la metodologia didattica che si intende adottare. Qui di seguito viene presentato un esempio sintetico di un'unità di syllabo.

Titolo del corso: *L'italiano a regola d'arte*

Crediti: 2

Orario e luogo: 75 minuti di lezione alla settimana lungo l'arco di un semestre (14 settimane). Le lezioni si tengono in aula, tuttavia sono previsti incontri e visite al museo dell'università, mostre locali e virtuali e laboratori artistici.

Destinatari: studenti con un forte interesse per l'arte (storia dell'arte, architettura e design).

Prerequisiti: aver superato un corso di italiano elementare A2.

Obiettivi didattici del corso e analisi dei bisogni: attraverso questo corso lo studente ha l'opportunità di concentrarsi sul lessico e sulla morfosintassi attraverso il "*saper fare*" con la microlingua. Ci si concentra inoltre sulle funzioni comunicative necessarie per capire gli aspetti socio-culturali. Uno degli obiettivi è rendere lo studente autonomo nelle varie fasi dell'apprendimento.

Materiale: il corso non ha un libro di testo. Il materiale offerto dal docente proviene da diverse fonti: libri di testo di glottodidattica e arte, siti web, articoli e opuscoli. Tutto il materiale del corso è organizzato per aree sulla pagina Moodle per un'agevole visione da parte dello studente.

Metodologia: Le lezioni in classe sono intervallate da diversi momenti pratici durante tutto il corso del semestre. Vengono invitati docenti di arte, artisti locali e organizzate visite guidate nei musei locali. Gli studenti tengono un blog che arricchiscono e ampliano settimanalmente a seconda del contenuto del syllabo e degli interessi degli studenti. Viene data molta enfasi all'aspetto visivo soprattutto per l'apprendimento del lessico. Per ogni unità didattica sono necessarie circa 8 ore di lavoro in classe e a casa, suddivise in due settimane. Oltre alle ore di lezione, lo studente deve approfondire gli aspetti linguistici, grammaticali e culturali affrontati in classe e dedicarsi a progetti di ricerca in vista delle presentazioni orali che avranno luogo durante il semestre. Viene sperimentato un procedimento innovativo e del tutto inedito menzionato per la prima volta da Balboni (2015b): con il sostegno del docente, lo studente viene incoraggiato a costruire da solo le schede di grammatica. Viene dato inoltre grande enfasi all'ascolto e alla comprensione, passi necessari per un'accurata produzione orale.

Assessment: sono previsti due esami in classe, il *blog* settimanale e un progetto finale che culminerà con la presentazione al resto della classe di un'opera d'arte o oggetto collegato alla cultura italiana.

9.1 ESEMPIO DI UNITÀ DIDATTICA

Per unità didattica si intende un insieme di attività tese a raggiungere gli obiettivi didattici. Uno degli elementi fondamentali è l'attiva partecipazione dello studente che, con il docente, costruisce il percorso di formazione. C'è la necessità da parte del docente di riadattare in itinere il percorso didattico, qualora non raggiunga gli obiettivi didattici. L'attenzione va diretta non solo al gruppo classe, ma se necessario, al singolo studente. In base all'andamento lo studente e il docente possono approfondire e/o ampliare le risorse a disposizione. Qui sotto viene proposto un esempio di unità didattica. Preme ricordare come le attività pensate utilizzino volutamente materiali diversi: cartaceo, elettronico, audiovisivo.

	Lessico	Grammatica	Funzioni comunicative	Cultura
Prima tappa Roma, la città eterna	A spasso per Roma - Lessico della città - Lessico dell'architettura dei principali monumenti romani ¹⁴	- Preposizioni semplici e articolate - Interrogativi - Imperativo informale e formale	- Saper riconoscere i tipi di palazzi e i monumenti - Chiedere e dare indicazioni ai turisti sul museo (orario, regole, opere esposte etc.) - Fare la guida turistica di un monumento, museo o città. - Roma nel tempo libero	- Video su Roma, Bonacci ¹⁵ - Facciamo il giro dei mercati romani - <i>Porta Portese</i> di Claudio Baglioni (1972) - Conosciamo Chiara Tonelli e i suoi progetti sulle nuove tecnologie, edifici residenziali ed energia positiva.
Visita al museo dell'università	Attraverso la visita al museo gli studenti possono vedere le mappe di Giovanni Battista Piranesi – <i>Vedute di Roma</i> e di Giambattista Nolli (1748). Ogni studente prepara minipresentazioni in italiano su diversi aspetti: le mura di Roma, i quartieri Romani, i principali monumenti. È previsto l'intervento di una guida del museo e docente dell'università esperto di mappe.			
Visione di film	Visione e discussione di uno dei film a scelta: - <i>La dolce vita</i> (1960) di Federico Fellini - <i>Caro Diario</i> (1993) di Nanni Moretti - <i>La grande bellezza</i> (2013) di Paolo Sorrentino ¹⁶			
Compiti	- <i>Blog</i> : ogni studente approfondisce ogni settimana la storia, l'architettura di un monumento o museo romano in vista della presentazione orale - <i>Visione di audio e video con quiz</i> : domande vere o false e a scelta multipla per lavorare sull'ascolto e la comprensione - <i>Compiti sul lessico</i> : attività di collegamento, riempimento, associazione immagine – lessico - Grammatica " <i>da costruire</i> ": ogni studente in base alle sue necessità organizza e arricchisce il materiale grammaticale.			

Tab. 2. esempio di unità didattica

¹⁴ Esempi lessico dell'architettura: arco, colonna, cupola, edificio, facciata, navata, portico, scalinata, trave, volta.

¹⁵ Video tratto da <http://italianoperstranieri.loescher.it/video-roma-28a129.n5050>, Loescher ed.

¹⁶ .italoblog <https://blog.italotreno.it/idee-di-viaggio/film-ambientati-roma-cineturismo/>

Dall'analisi dei dati raccontati nel presente progetto di ricerca è emerso l'interesse da parte degli studenti di frequentare un corso microlingua, di italiano attraverso l'arte. Se il percorso didattico: obiettivi e materiali, ad esempio, sembrano abbastanza chiari, un aspetto ancora da valutare è quello istituzionale. Chi potrebbe realisticamente, tenendo conto delle risorse del programma di italiano e del college intero, insegnare questo corso? Nel caso ad esempio in cui il docente insegnasse dei moduli di italiano all'interno di un corso di storia dell'arte insegnato da un altro docente, come verrebbe conteggiato all'interno del numero di corsi che il docente insegna in un anno accademico? Uno dei rischi è che questo sia un progetto messo insieme e portato avanti dalla passione del docente, senza che ci sia una vera e propria istituzionalizzazione. Una possibile strada da seguire sembra la richiesta di fondi esterni stanziati per finanziare progetti creativi. Se questa sembra una strada percorribile, rappresenterebbe per il docente, un sovraccarico di insegnamento, un progetto che si aggiungerebbe ai corsi normalmente insegnati. In conclusione, preme sottolineare come, per una buona riuscita di un progetto microlingua, sia centrale una motivazione solida da parte di tutti gli attori coinvolti: docenti provenienti da diverse aree e amministratori.

10. CONCLUSIONI

Attraverso un'analisi istituzionale del programma di italiano al Mount Holyoke College il presente progetto di ricerca ha raccolto, analizzato e interpretato dati emersi attraverso strumenti diversi: un questionario, un'intervista individuale a un docente e un *focus group* con gli studenti laureandi. In linea generale alcuni dati emersi hanno confermato quanto già si immaginava, altri hanno arricchito il processo di analisi e quindi la futura programmazione didattica e culturale del programma di italiano.

È emerso come molti studenti inizino a studiare l'italiano perché affascinati dal suono della lingua, dall'immagine romanizzata dell'Italia o semplicemente per curiosità, altri per il desiderio di conoscere le origini familiari. Un numero crescente tuttavia dichiara di essere spinto a conoscere la lingua italiana in vista di futuri percorsi di studio artistici.

Parte del progetto era centrato sul conoscere eventuali ostacoli che prevengono o scoraggiano lo studente dall'iniziare e/o continuare con lo studio dell'italiano oltre ai primi semestri. Come già si pensava, emerge il problema da parte dello studente di inserire un corso di italiano in un programma di studio fittissimo. Anche se il programma di italiano è molto attivo e creativo, resta il fatto che conta di solo tre docenti e che ha quindi l'impossibilità di offrire più sezioni di uno stesso corso, soprattutto ai livelli più avanzati.

Gli studenti riconoscono e apprezzano i contenuti dei corsi di italiano nei vari livelli: li descrivono come originali, creativi e formativi. Rimane inalterata la percezione di un corpo docente preparato e in grado di sostenere lo studente in tutte le fasi di studio, fino alla laurea. Uno dei punti nodali su cui ci si è concentrati è stato l'approfondimento della conoscenza della motivazione degli studenti, come poter sostenere il legame dello studente al programma di italiano. È emerso come la qualità, originalità, attualità e ricchezza dei contenuti e delle metodologie didattiche siano aspetti imprescindibili. Gli studenti hanno sottolineato il desiderio di collegare lo studio dell'italiano ad altre discipline in un'ottica interdisciplinare, soprattutto nei corsi più avanzati. Infine si è passati alle strategie più efficaci per trasmettere le informazioni necessarie agli studenti affinché accedano e conoscano le risorse allo studio e alla formazione: tirocini estivi, programmi di studio in Italia, corsi, eventi culturali e letterari.

Infine nell'ultima parte del presente lavoro ci si è dedicati a delineare degli accenni rispetto alla programmazione di sezioni di italiano come microlingua per studenti che studiano arte. Restano molte incognite soprattutto legate a questioni logistiche: chi insegnerebbe questi corsi? Come verrebbero conteggiati dall'università? Come trovare finanziamenti esterni?

Qualunque sia la strada si decida di intraprendere, oltre a considerare gli obiettivi didattici, bisogna poter programmare un progetto condiviso e sinergico tra i diversi programmi accademici coinvolti. Un progetto che tutte le parti in atto, con competenze diverse, contribuiscono ad arricchire, in uno spirito di mutuo sostegno.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BALBONI P. E., 2000, *Le microlingue scientifico-professionali: natura e insegnamento*, UTET, Torino.

BALBONI P. E., 2004, "Non scholae sed vitae", in BALBONI P. E. (a cura di), *Educazione letteraria e nuove tecnologie*, UTET, Torino, 5-56.

BALBONI P. E., 2006, "Il piacere di imparare, il piacere di insegnare", in SERRAGIOTTO, G. (a cura di), *Il piacere di imparare, il piacere di insegnare*. La Serenissima, Vicenza, 19-28.

- BALBONI P. E., 2013, "Il ruolo delle emozioni di studente e insegnante nel processo di apprendimento e insegnamento linguistico", *Educazione linguistica, Language Education*, 4, 1-23.
- BALBONI P. E., 2014, *Didattica dell'italiano come lingua seconda e straniera*, Loescher/Bonacci, Torino.
- BALBONI P. E., 2015a, *Guida all'italiano dell'arte*. Risorse per l'insegnante, Italstudio per la Scuola secondaria di Primo grado. Consigliato per *A colpo d'occhio*. Loescher/Bonacci, Torino.
- BALBONI P. E., 2015b, *il Balboni, corso comunicativo di italiano per stranieri*, Volume A – UNO, A – DUE, Bonacci, Torino.
- BIGNAMI L., 2016, "Che cosa c'è dentro il bosone di Higgs?", *Focus*
<https://www.focus.it/scienza/scienze/fisica-modello-standard-le-particelle-nel-bosone-di-higgs>
- BRADBURN N. M, SUDMAN S. & WANSINK B., 2004, *Asking Questions: The Definitive Guide to Questionnaire Design - For Market Research, Political Polls, and Social and Health Questionnaires*, John Wiley and Sons, New Jersey.
- CARLONI G., 2015, *CLIL in Higher Education and the role of Corpora. A Blended Model of Consultation Services and Learning Environments*. Edizioni Ca' Foscari, Venezia-Digital Publishing.
- CORRAO S., 2010, *Il focus group*, Franco Angeli, Milano.
- COYLE D., HOLMES B. & KING L., 2009, *Towards an integrated curriculum – CLIL National Statement and Guidelines*. Language Company, London.
- DALOISO M., 2009, *I fondamenti neuropsicologici dell'apprendimento linguistico*, Cafoscarina, Venezia.
- FAVARO G., 2005, "Dare due nomi alle cose. L'italiano L2 dei più piccoli", In IORI B. (a cura di), *L'italiano e le altre lingue. Apprendimento della seconda lingua e del bilinguismo dei bambini e dei ragazzi immigrati*, Franco Angeli, Milano.

- GARDNER, R. C., & LAMBERT, W. E., 1972. *Attitudes and Motivation in Second Language Learning*. Rowley, MA, Newbury House Publishers.
- GOTTI M., 1991, *Linguaggi specialistici*, La Nuova Italia, Firenze.
- GRAY H. & MANSOULIÉ B., 2018, *The Higgs boson: the hunt, the discovery, the study and some future perspectives*, Geneva. <<http://atlas.cern/updates/atlas-feature/higgs-boson>>. Articolo tratto dal sito ufficiale ATLAS
- MACKEY A. & GASS. S. M., 2005, *Issues related to data gathering in Second language research. Methodology and Design*. Lawrence Erlbaum, Mahwah, New Jersey.
- SCHUMANN J. H., 1999, *The Neurobiology of Affect in Language*, Blackwell, Oxford.
- SCHUMANN J.H. et al., 2004, *The neurobiology of learning. Perspectives from second language acquisition*, Lawrence Erlbaum, Mahwah, New Jersey.
- SCHMITT N., 2010, *Researching vocabulary: A vocabulary research manual*. Palgrave Macmillan, Basingstoke.
- SCIOLINO E., 2018, "A Celebrated Physicist with a Passion for Music", *The New York Times* <<https://www.nytimes.com/2018/03/07/science/fabiola-gianotti-physics-cern.html>>
- SELINGO J. J., 2017, "Six Myths About Choosing a College Major", *The New York Times*. <<https://www.nytimes.com/2017/11/03/education/edlife/choosing-a-college-major.html>>
- SERRAGIOTTO G., 2003, CLIL. *Apprendere insieme una lingua e contenuti non linguistici*, Guerra-Soleil, Perugia.
- SZYPULSKI R., 2017, "Five unexpected benefits of learning another language", *Business Insider*. <www.businessinsider.com/benefits-of-learning-another-language-2017-2>
- TRINCHERO R. ,2002, *Manuale di ricerca educativa*, Franco Angeli, Milano.
- ZURER PEARSON, B., 2008, *Raising a bilingual child*, Living Language, New York.

SITOGRAFIA

<<http://www.bcspbologna.it/> >

Sito del *Bologna Consortial Studies Program BCSP*

<<http://architettura.uniroma3.it/?docenti=tonellichia>>

Video intervista a Chiara Tonelli

<<https://www.mtholyoke.edu/acad/classics/people>>

Sito ufficiale del Dipartimento di Studi Classici a Mount Holyoke College

<<http://www.rachelhawkes.com/PandT/CLIL/CLILnationalstatementandguidelines.pdf>>

Documento ufficiale del *Council conclusions of 12 May, 2009, on a strategic framework for European cooperation in education and training*. Official Journal of the European Union (2009). Vol. 52.

<<https://www.mtholyoke.edu/acad/italian/giamatti-lecture>>

Sito ufficiale del Prof. Valentine Giamatti

<<https://www.mtholyoke.edu/global/global-competence-award>>

Sito ufficiale del *Global Competence Award, Mount Holyoke College*

<<https://blog.italotreno.it/idee-di-viaggio/film-ambientati-roma-cineturismo/>>

<<https://www.mtholyoke.edu/acad/italian/people>>

Sito ufficiale dell'*Italian Program, Mount Holyoke College*

<<https://www.mtholyoke.edu/acad/language-assistant-program>>

Sito ufficiale del *Language Assistant Program, Mount Holyoke College*

<<https://www.mtholyoke.edu/reslife/living-learning-communities>>

Sito Ufficiale del *Living-Learning Communities (LLCs), Mount Holyoke College*

<<http://www.middlebury.edu/study-abroad/italy/florence>>

Sito ufficiale dei programmi *Middlebury Abroad*

<[Nuova Pianta di Roma Data in Luce da Giambattista Nolli l'anno MDCCXLVII](#)>
Online Collections, NOLLI G.

<<https://artmuseum.mtholyoke.edu/exhibition/vedute-di-roma>>
PIRANESI G. B. – *Vedute di Roma*

Video su Roma, Bonacci editore, Torino
<<http://italianoperstranieri.loescher.it/video-roma-28a129.n5050>>